



Delibera della Giunta Regionale n. 691 del 30/12/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico - operativo

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE ORDINAMENTALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con D.G.R n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento 15.12.2011 n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.ii., che disciplina l'“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010 n. 8;
- b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011 e ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
 - direzioni generali;
 - uffici speciali;
 - strutture di staff;
 - unità operative dirigenziali;
- c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle direzioni generali e l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
- d. con DGR n. 619/2016 e ss.mm. e ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 266 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

CONSIDERATO che:

- a. l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. 2225/SP del 23/12/2019, condividendo le esigenze, ha disposto di ridenominare la denominazione e le competenze della UOD 50.06.04, anche avviando con urgenza le procedure di interpello per la predetta struttura, attesa l'indifferibilità di dare avvio alla strategia sullo sviluppo sostenibile, atteso che:
 - a.1. coerentemente con gli impegni sottoscritti nel settembre del 2015, l'Italia è impegnata a declinare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nell'ambito della programmazione economica, sociale ed ambientale. Parallelamente, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile;
 - a.2. le competenze legislative ed amministrative riguardanti l'Agenda 2030 e dei connessi Obiettivi di sviluppo sostenibile non sono di competenza esclusiva dell'Amministrazione centrale e le Regioni e gli enti locali sono chiamati a fare altrettanto secondo le modalità previste dall'articolo 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che al comma 4 prevede: *“Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.”*
 - a.3 il successivo comma 6 dell'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 prevede: *“6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, le regioni e le province autonome*

svolgimento di funzioni finalizzate a:

a.3.1 determinare, nell'ottica della strategia di sviluppo sostenibile, i requisiti per una piena integrazione della dimensione ambientale nella definizione e valutazione di politiche, piani, programmi e progetti;

a.3.2 garantire le funzioni di orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali della pubblica amministrazione;

a.3.3 assicurare lo scambio e la condivisione di esperienze e contenuti tecnico-scientifici in materia di valutazione ambientale;

a.3.4 favorire la promozione e diffusione della cultura della sostenibilità dell'integrazione ambientale;

a.3.5 agevolare la partecipazione delle autorità interessate e del pubblico ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni ambientali”;

a.4. la Regione Campania è interessata agli sviluppi della green economy – l'economia dello sviluppo sostenibile – e della circular economy – suo pilastro fondamentale – nell'era della crisi climatica;

a.5. La Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14. “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare” prevede che La Regione Campania riconosce la validità dei principi dell'economia circolare (art.2) e persegue attraverso azioni concrete la realizzazione di un modello di economia circolare (art.3);

a.6. la Regione ha avviato, con il coordinamento degli Assessorati all'Ambiente e allo Sviluppo Economico ed alla Ricerca, attività di studio, ricerca ed analisi dei settori economici per la predisposizione di un modello regionale di economia circolare ed ha costituito un “Tavolo sull'economia circolare” partecipato dalle Università campane, dal CNR e dalle organizzazioni produttive, per la condivisione di strategie e programmi d'interesse regionale;

a.7. la Regione partecipa al Green City Network per la condivisione delle policy e delle misure attivabili per realizzare cambiamenti in direzione sostenibile nelle città italiane che prediligano soluzioni avanzate, dalla bioedilizia alle tecnologie bioclimatiche, quelle a basso consumo energetico, ai processi circolari di gestione delle risorse, alla mobilità sostenibile, per abbattere le emissioni di gas serra e l'inquinamento dell'aria;

a.8. e' interesse della Regione assicurare lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, di qualità e multifunzionale, anche con un'attenta gestione delle aree agricole, i pascoli e il patrimonio forestale, valorizzando il loro ruolo strategico, multifunzionale e circolare;

a.9. in Europa la nuova Commissione europea e in Italia il governo hanno avanzato, per la prima volta ufficialmente, la proposta di promuovere un “Green New Deal” per affrontare congiuntamente la crisi ambientale, a partire da quella climatica, la bassa crescita economica e la crescente disuguaglianza;

a.10 la Legge di Bilancio 2020 contiene novità positive come i fondi per la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, l'adattamento e la mitigazione climatica e le prime disposizioni di revisione dei sussidi dannosi per l'ambiente;

a.11. la Regione, al fine di elaborare la Strategia sullo sviluppo sostenibile, deve adeguare ed organizzare innanzitutto la struttura regionale, individuando gli Uffici con specifica competenza, in

RITENUTO di dover, pertanto, ridefinire la denominazione e le competenze della UOD 50.06.04. "Acustica, qualità dell'aria e radiazioni- criticità ambientali in rapporto alla salute umana", modificando, per l'effetto, l'allegato D alla DGR n.619/2016 e ss.mm. e ii.;

DATO ATTO che le modifiche ordinamentali di cui al considerato non comportano un aumento del numero massimo delle strutture dirigenziali, fissato con D.G.R. n.619/2016 e ss.mm.ii. e che avvengono, pertanto, nel rispetto dell'invarianza di spesa;

VISTI

- a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12 e ss.mm. e ii.;
- b. la DGR n.619/2016 ss.mm. e ii.;
- c. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. 2225/SP del 23/12/2019;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di disporre la ridefinizione della denominazione e delle competenze della UOD 50.06.04, come da allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare, per l'effetto, l'allegato D alla D.G.R.C. n. 619/2016 e ss. mm. e ii.;
3. di dare mandato alla D.G. per le Risorse Umane per tutti gli adempimenti di competenza, incluso quelli connessi alla relativa procedura di interpello e alla notifica ai Dirigenti interessati;
3. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, agli Staff 50.14.93 e 50.14.94, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione.